

Relazione morale 2020

Nel 2020 il coronavirus si è abbattuto sulla nostra associazione come sul resto del mondo e tutte le attività ordinarie sono state stravolte. Abbiamo chiuso i centri di Iringa per due mesi, sospesi gli impegni in presenza, eliminati i viaggi di volontari e sostenitori. Abbiamo avuto paura che il contagio decimasse bambini e personale e che il coronavirus spazzasse via il lavoro di anni. Per preservare il più possibile salute e lavoro ci siamo trasformati in istituto di previdenza sociale e nei periodi di chiusura abbiamo garantito al personale uno stipendio più che dignitoso. Per fronteggiare l'emergenza, il Consiglio Direttivo si è riunito più volte online dimostrando, ancora una volta, che la parola associazione non è una parola vuota.

Ringrazio tutti i consiglieri per il lavoro svolto, se siamo ancora qua lo dobbiamo al loro impegno silenzioso e fondamentale.

Grazie al lavoro di due socie sono sopravvissute le iniziative scolastiche online con una scuola media di Ferrara e un liceo di Bologna; l'attività nelle scuole è uno degli obiettivi fondamentali del nostro operare, sia in Italia che in Tanzania.

Come vi ho brevemente descritto l'anno scorso è passato cercando di salvare l'attività ordinaria quotidiana a Iringa e, temo, che anche quest'anno avrà lo stesso andamento.

Quest'assemblea sarà principalmente incentrata sul futuro dell'associazione, a noi spetta guardare oltre l'oggi, progettare il futuro dei nostri centri, tenendo presente che la pandemia ha mostrato il carattere provvisorio ed effimero di alcune modalità di agire.

L'anno scorso scrivevo : resta ancora irrisolto il problema di farci conoscere, di divulgare le attività, i risultati ottenuti, i progetti per il futuro; abbiamo un buon numero di soci e amici, ma non riusciamo a tenerci proficuamente in contatto con loro.

Il problema non solo è rimasto irrisolto, ma si è ulteriormente aggravato.

Le iniziative in presenza saranno impraticabili ancora per molto tempo e nel marasma del web corriamo il rischio di essere invisibili o di morire.

Il modo tradizionale di operare è stato messo in crisi dalla rivoluzione digitale e dal coronavirus, senza snaturarci dobbiamo trovare una soluzione che ci permetta di continuare ad esistere, non perché ci siamo trasformati in fine, ma perché il nostro sogno non è ancora diventato una realtà consolidata.

Faccio appello a tutti per trovare una via adatta all'associazione, non abbiamo bisogno solo di analisi sui motivi che ci hanno portato, per esempio ad un numero di soci che ogni anno si assottiglia, ma anche di proposte concrete e di persone che se ne facciano carico.

Il consiglio direttivo sta già lavorando su alcune prospettive che dovrebbero aprire nuovi orizzonti al nostro agire, senza venir meno ai principi guida della nostra associazione, ma senza l'aiuto di tutti potrebbero trasformarsi in iniziative sporadiche o fallire.

L'anno prossimo il consiglio direttivo terminerà il suo mandato quadriennale, speriamo che qualcuno accetti di sostituire i consiglieri che desiderano prendersi una pausa.

Permettetemi in conclusione di sottolineare che è stato raggiunto l'obiettivo più ambizioso del nostro progetto di volontariato : la Nyumba Ali dal 2018 è nelle mani dei tanzaniani, loro è la responsabilità quotidiana e l'accoglienza dei bambini, il rapporto con le autorità, la sensibilizzazione, l'assunzione di nuovo personale. Noi, da veri cooperanti volontari, forniamo l'assistenza economica e progettuale.

Il traguardo che abbiamo raggiunto è un grande risultato per una piccola casa con le ali come è la nostra.

Grazie a tutti per averci sostenuto in questo cammino ormai più che decennale .